

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

---

III. LEGISLATURA  
III. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 124<sup>a</sup> - 124. SITZUNG  
26 - 11 - 1959

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 109:

« Istituzione del Comitato consultivo regionale per l'industria »

Irregolarità nella votazione - caso Mayr-Albertini.

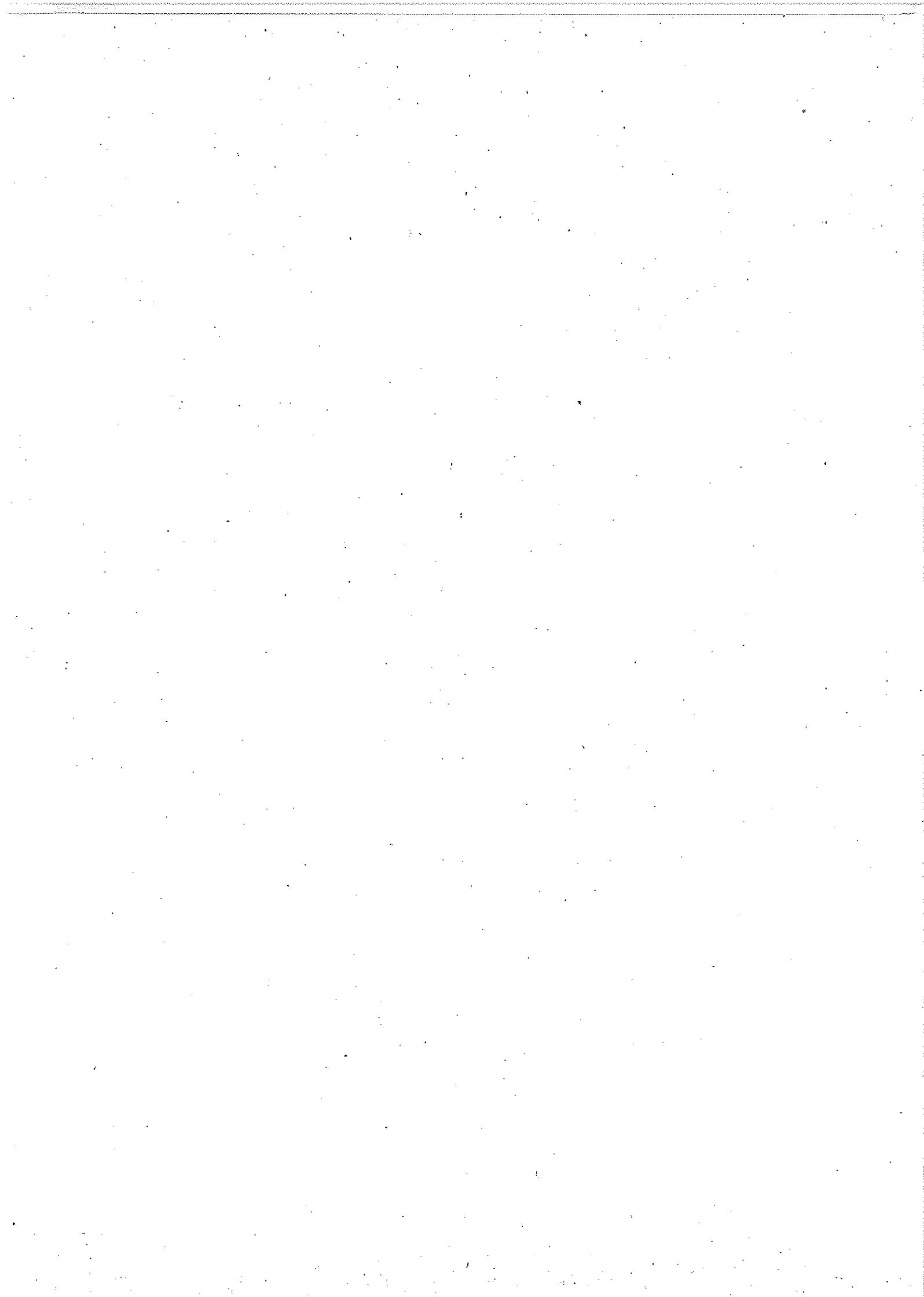
pag. 3

Gesetzentwurf Nr. 109:

« Errichtung des beratenden Regionalkomitees für die Industrie »

Unregelmäßigkeiten im Wahlvorgang - Fall Mayr - Albertini

Seite 3



Presidente: dottor SILVIO MAGNAGO.

Vicepresidente: dottor REMO ALBERTINI.  
ore 10.55.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

VINANTE (Segretario questore - P.S.I.):  
(*Fa l'appello nominale*).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta del 24 novembre 1959.

VINANTE (Segretario questore - P. S. I.):  
(*Legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nel verbale è detto: « Il Presidente comunica che l'Ufficio di Presidenza ha deciso di invitare il Consigliere Mayr a sottoporre per iscritto la sua accusa circostanziata allo Ufficio di Presidenza stesso entro giovedì ». Questo è stato detto. Comunico al Consiglio che il tempo concesso al cons. Mayr è stato prolungato fino a domani alle ore 15.

Ich teile dem Rat mit, daß die Frist für die Einbringung der schriftlichen Ausführungen, die Herr RR. Mayr vorzulegen hat, bis morgen, 15 Uhr, verlängert wurde, weil Herr RR. Mayr das Band abhören wollte, das gestern nich da war.

MITOLO (M.S.I.): Il motivo?

ROSA (Presidente G.P. Trento - D.C.): Mi piacerebbe conoscere le ragioni di questa decisione, perchè mi sembra che abbia un'importanza che va al di là persino del fatto in se stesso.

PRESIDENTE: Domani si riunisce il Consiglio di Presidenza alle 15, come abbiamo deciso ieri, ed esaminerà questo caso. Il cons. Mayr ha chiesto di poter portare le sue conclusioni entro le ore 15, con la motivazione che egli vuole sentire il na-

stro, perchè nella sua motivazione scritta che egli porterà, vuole riportare esattamente le parole che lui ha detto. Ieri il nastro era a Trento, l'ho fatto portar su oggi, in maniera che oggi lo possa sentire, per cui entro domani alle 15 porterà le sue conclusioni e successivamente il Consiglio di Presidenza deciderà.

ROSA (Presidente G.P. Trento - D.C.): Se posso continuare il mio intervento, ill.mo Signor Presidente, Le dirò che questa decisione francamente mi sbalordisce e mi dispiace. Infatti la ragione addotta dal cons. Mayr, cioè di voler sapere che cosa ha detto — e se ha pronunciato quelle parole doveva saperlo — non mi pare che sia una ragione sufficiente per lasciare sotto accusa o per lo meno sotto sospetto il Vicepresidente Albertini, che, col suo passato di Presidente obiettivo, come è stato da tutti riconosciuto, non può essere lasciato in questa situazione e in questa condizione.

Penso quindi che valga la pena per la tutela del decoro, dell'onore del Consiglio, che venga fatta un'immediata sospensione dei lavori e che si porti a fine questa penosa faccenda, questa incresciosa vicenda, che fa aleggiare su tutti noi qualche cosa che non saprei come definire, ma che non possiamo francamente accettare. Noi, scusate, parlo anche a nome del gruppo, non possiamo acconsentire che uno del nostro gruppo, che ha dimostrato di essere al di sopra di ogni sospetto in anni ed anni di funzione esercitata in quel banco, stia sotto accusa, sia quasi sul banco dell'imputato; e quindi faccio la proposta formale perchè i lavori vengano sospesi e venga risolta via via la questione, facendo tutte quelle ricerche che la Presidenza ritiene necessarie, purchè si arrivi ad un'immediata decisione.

PRESIDENTE: Guardi, la Presidenza deve avere il tempo di decidere, questo è chiaro. Se si vuole fare una cosa sul serio, allora la faccio, se mi si chiede di decidere affrettatamente mi rifiuto di decidere, e chiedo al Consiglio che nomini una commissione e che decida lei.

**PREVE CECCON (M.S.I.):** Chiediamo il parere di Pototschnig...

**PRESIDENTE:** Per quanto riguarda questa proposta di sospensione, essa viene messa ai voti, è chiaro.

**BRUGGER (S.V.P.):** Ich glaube nicht, daß man jetzt, bevor die altera pars, die andere Seite, ihre Gegenausführungen vorgebracht hat, im Regionalrat bereits die Verteidigung einer der beiden Parteien übernehmen kann; Verteidigung und Stellungnahme sollten erfolgen, wenn die Ausführungen und Gegenausführungen dem Präsidium so vorliegen, daß es darüber befinden kann. Deswegen ist es meiner Meinung nach für den Vizepräsidenten des Regionalrates nicht ehrenrührig — wie Dr. Rosa gesagt hat —, wenn diese Verlängerung des Termines für die Vorlage der Gegenausführungen gewährt wurde.

Ich bin für die Entscheidung des Präsidiums über diese Verlängerung deswegen dankbar, weil ich aus der Mitteilung des Präsidenten erfahren konnte, daß die Möglichkeit, das Tonband abzuhören, bis jetzt nicht gegeben war, da sich das Tonband dieses Teiles der Debatte nicht in Bozen, sondern in Trient befunden hat. Wenn das Tonband in Bozen gewesen wäre, hätte man hinreichende Zeit dazu gehabt. Ich bin der Auffassung, daß die Möglichkeit, das Tonband abzunehmen, auch in Bozen gewährleistet sein müßte, ja, in den zwei Jahren, in denen der Regionalrat hier tagt, überhaupt hier vorgenommen werden sollte, wie auch alle anderen mit dem Regionalrat verbundenen Arbeiten in dieser Zeit doch in Bozen vorgenommen werden müßten. Jedenfalls sollte, solange der Regionalrat hier tagt, das Tonband nicht nach Trient hinuntergebracht werden.

Im übrigen möchte ich den Vorschlag machen, daß wir heute weder den einen noch den anderen verteidigen oder anklagen, sondern zu der Frage erst dann Stellung nehmen, wenn wir das gesamte Beweismaterial kennen.

**MITOLO (M.S.I.):** Chiedo la parola, e non vi paia un paradosso, per difendere il cons. Mayr... Il cons. Mayr ha confermato nell'ultima seduta esplicitamente in pubblico la accusa rivolta al Vicepresidente Albertini, che giovedì scorso presiedeva

questa Assemblea, accusa gravissima e lesiva della sua onorabilità come il Presidente stesso aveva messo in rilievo. La conferma di questa accusa fatta dal cons. Mayr depone a suo favore, depone a favore di quel senso di responsabilità che egli ha dimostrato nel non mutare nemmeno di una virgola quello che aveva dichiarato nei confronti del Vicepresidente e Presidente dell'Assemblea, dr. Albertini.

A questo punto mi domando quale strana procedura abbia seguito o voglia seguire l'Ufficio di Presidenza per decidere di questo caso. Poichè i termini della questione sono chiari ed espliciti, poichè non occorre nessuna indagine sul fatto che è stato commesso dal cons. Mayr, penso che si imponga la decisione che in casi del genere è prevista dal regolamento. Questa decisione, secondo l'art. 58 e seguenti del regolamento, spetta al Presidente e non all'Ufficio di Presidenza; solo in un caso particolare il Presidente può rimettere al Consiglio, ma non all'Ufficio di Presidenza, la decisione su provvedimenti da prendere nei confronti di chi abbia turbato i lavori dell'Assemblea o abbia pronunciato frasi ingiuriose ed offensive nei confronti dell'Assemblea, o di membri dell'Assemblea o di un membro dello Ufficio di Presidenza.

Così stando le cose, mi pare che la proroga del termine — che non doveva nemmeno essere concessa al cons. Mayr, perchè non la ha chiesta - rappresenti solo un modo poco logico e poco opportuno al tempo stesso, non voglio usare il termine poco corretto, per risolvere una questione che è posta in termini chiari e precisi e che appunto per questo va risolta a norma di regolamento. Quindi penso che l'Ufficio di Presidenza, anzi il signor Presidente debba ritornare sulla sua decisione e debba immediatamente prendere quei provvedimenti, se egli ritenga di doverli prendere ben inteso, che il regolamento consente in questi casi. Qualora egli non ritenesse di poter decidere come Presidente dell'Assemblea, perchè quel giorno non presiedeva lui, penso che la decisione debba essere rimessa al Consiglio, il quale prenderà quei provvedimenti che riterrà di dover prendere, per ripristinare quell'ordine che è stato turbato con l'intervento e con le frasi pronunciate dal cons. Mayr. Attendere ancora un giorno per fare che cosa? Non lo so, dal momento che il cons. Mayr non ha chiesto termini, ma ha confermato il fatto, perchè se avesse messo in dub-

bio allora si potrebbe capire la ricerca! Io ho sentito parlare del nastro della seduta, ma siccome questo non lo ha chiesto il cons. Mayr, delle due l'una: o egli conferma, e mi pare che abbia già confermato, le frasi pronunciate all'indirizzo del Vicepresidente, ed allora in questo caso il fatto è provocato e certo e non occorre altro che giudicare; o non lo conferma più, e non lo penso perchè penso che per la sua coerenza intenda mantenere, ed allora si deciderà eventualmente per l'accertamento, il che dovrebbe essere fuori causa, perchè in 48 o 46, quanti eravamo qui, quelle frasi le abbiamo sentite tutti. Se volete una prova, perchè dovete andare a cercare il nastro? Per provare che cosa? Un fatto che è ammesso dalla parte, chiamiamola, imputata, e un fatto che è riconosciuto da tutti i presenti, e cioè da tutti i testimoni.

DALSASS (S.V.P.): Ich möchte auch ganz kurz zu dem Thema Stellung nehmen. Es ist unbedingt notwendig, daß die Sache zwischen dem L. Abg. Mayr und dem Vizepräsidenten Dr. Albertini bereinigt wird. Ich glaube, falls Unkorrektheiten vorgekommen sind, müssen diese eben aufgezeigt werden. Sollte die Behauptung nicht stimmen, so kann man auch eine Strafe verhängen.

Ich möchte dabei aber in Erinnerung bringen, daß auch ich eine Anfrage an den Vizepräsidenten Albertini gestellt und ihm Unkorrektheiten im Vorgehen in derselben Sitzung des Regionalrates vorgeworfen habe. Ich wiederhole: Unkorrektheiten. Bis heute habe ich nichts darüber vernommen. Wenn man aber schon die Sache Mayr — Albertini bereinigen will, dann sollte auch meine Sache bereinigt werden, und zwar im selben Augenblick. Es ist ja eine Sache, die mehr oder weniger fast denselben Vorfall betrifft. Die Sache Mayr war vorher, meine Sache nachher, aber immer in derselben Sitzung und es handelte sich immer um dieselben Stimmzettel. Ich würde deswegen ersuchen, falls der Vizepräsident Dr. Albertini einverstanden ist, daß man die Sache Mayr mit meiner gleichzeitig behandelt. Es sollte einmal reiner Tisch gemacht werden und deswegen würde ich eben Dr. Albertini ersuchen, daß er auch zu meiner Anfrage Stellung nimmt. Ich werde dann auch meine Meinung dazu sagen können.

PARIS (P.S.I.): Qui purtroppo ci troviamo di fronte a un caso che non è contemplato dal nostro regolamento e credo che non sia contemplato neanche da altri regolamenti, poichè, Signori, la persona del Presidente deve essere al di sopra di ogni sospetto! Quando si accusa la Presidenza è tutto il Consiglio che viene accusato. Io non posso quindi condividere quanto ha affermato il collega Mitolo, che il collega Mayr ha fatto bene a denunciare quanto ha denunciato. Se qualche cosa c'era da dire contro la persona del Presidente, mai lo si doveva dire in pubblico; attraverso il proprio gruppo o il capigruppo si chiede la convocazione dell'Ufficio di Presidenza e lì si portano le osservazioni che si crede opportuno di fare. Comunque le dichiarazioni ci sono state. Non si può lavorare quando un membro della Presidenza che ad ogni istante può essere chiamato a prendere delle decisioni, è sotto accusa. Ecco perchè anch'io e il mio gruppo ci associamo alla richiesta dell'avvocato Rosa di chiedere la sospensione dei lavori del Consiglio e non per un'ora o due, ma fino a tanto che la questione non sia definitivamente chiusa. E questo, Signori, sia ben chiaro non per non far sedute perchè fra il resto l'altro giorno ho votato contro la proposta di sospendere ieri e domani perchè molto lavoro è di fronte al Consiglio, ma perchè credo necessario, anzi crediamo necessario noi del gruppo socialista che si arrivi a definire la questione. Vorrei raccomandare a tutti i colleghi, e prego di non peccare di presunzione, di avere in questo difficile momento per il Consiglio — perchè tutte le conseguenze possono nascere — il massimo di delicatezza, di cautela, di circospezione, di pazienza. Credo che ci troviamo in un momento di difficoltà perchè quando si è messa in discussione l'autorità della Presidenza non si sa dove si va a finire. Perciò, quando il Presidente metterà ai voti la proposta dell'avvocato Rosa, noi voteremo a favore di tale proposta. Vorrei farne un'altra; che i capigruppo siano informati dell'andamento delle cose, meglio che i capigruppo potessero prendere parte ai lavori della Presidenza; e questo non perchè non si abbia fiducia nell'Ufficio di Presidenza, ma perchè possono riunire i propri gruppi e prendere una decisione, in modo che quella che si prende all'Ufficio di Presidenza sia identica a quella presa in Consiglio. Perchè se torniamo qui a discutere per ore e ore la que-

stione nel Consiglio, allora credo che la situazione addirittura peggiorerà.

**PRESIDENTE:** Per quanto riguarda quanto ha detto Dalsass che ha presentato un'interrogazione, questa sarà svolta quando saranno trattate le interrogazioni.

Ihre Anfrage wird beantwortet werden, sobald die Anfragen zur Behandlung kommen.

**BERLANDA** (Assessore industria, e commercio, turismo, trasporti - D.C.): Sia paziente!..

**CORSINI** (P.L.I.): Mi associo anch'io alla proposta fatta dallo avv. Rosa in quanto vedo in essa una preoccupazione di tutela di quella che è la dignità, la regolarità, la esemplarità dei lavori del nostro Consiglio. Indipendentemente dal fatto in se stesso, il Consiglio non può procedere nei suoi lavori pubblici fino al momento in cui una questione così delicata non sia stata esplicitamente risolta.

**PRESIDENTE:** Sono due le questioni: una è la proposta di sospensione finchè la questione non venga risolta, ed un'altra questione è quella della procedura, perchè ho comunicato l'altro ieri che l'Ufficio di Presidenza si interessa di questa cosa, se il Consiglio non vuole che si interessi l'Ufficio di Presidenza, dica chi si deve interessare!.. Queste sono due cose diverse.

**PREVE CECCON** (M.S.I.): C'è il regolamento, Presidente!

**PRESIDENTE:** Queste sono due cose diverse: una è la sospensione sulla quale il Consiglio deve votare, comunque ho fatto la comunicazione l'altro ieri che l'Ufficio di Presidenza studierà questa cosa. L'Ufficio di Presidenza è stato già convocato per domani alle ore 15 per esaminare questa questione; altro non posso dire.

**MAYR** (S.V.P.): Ich hatte natürlich keinerlei Absicht, den Herrn Dr. Albertini längere Zeit auf dem heißen Eisen sitzen zu lassen, sondern glaubte nur, ein Recht zu haben, das Tonband abzuhören, nicht, um meine eigenen Worte wieder zu hören, sondern um den genauen Wortlaut dessen festzustellen, was Dr. Albertini gesagt hat. Im

übrigen bin ich sehr einverstanden, daß der Präsident den Fall sofort klärt, natürlich nachdem ich, Dr. Albertini und die Zeugen, die ich angebe, gehört worden sind.

**PRESIDENTE:** Ja, verzichten Sie dann auf die schriftlichen Darlegungen?

**MAYR** (S.V.P.): Haben Sie mich dazu aufgefordert?

**PRESIDENTE:** Wenn Sie keine schriftliche Ausführungen vorlegen wollen, damit das Präsidium sofort beginnen kann, so ist mir das gleich. Ich habe Ihnen bis heute abend Zeit gegeben, dann habe ich die Frist bis morgen um 15 Uhr verlängert...

**MAYR** (S.V.P.): Das war wegen des Tonbandes!

**PRESIDENTE:** Sind Sie nun imstande, Ihre schriftlichen Ausführungen bis heute abend vorzulegen? Gut, dann bleiben wir dabei, wie es beschlossen wurde. Ich wollte Ihnen ja nur entgegenkommen, weil Sie mir eine Brief geschrieben und um eine Verlängerung ersucht haben. Wenn Sie bis heute abend die schriftlichen Darlegungen bringen, dann bleibt es bei dem Beschluß vom letztenmal.

Il cons. Mayr aveva chiesto la proroga per iscritto, adesso dice che fa a meno della proroga, tanto meglio! Ho comunicato al Consiglio l'altro ieri che il cons. Mayr era stato invitato entro giovedì a presentare.

**SEGNANA** (D.C.): E non lo ha fatto!

**PRESIDENTE:** Entro giovedì, siamo a giovedì mattina. Non si può dire se lo ha fatto o non lo ha fatto: poi il cons. Mayr ha pregato di una proroga e io l'ho concessa. Ora, dopo quanto ha detto Mayr, questa questione è risolta.

**MITOLO** (M.S.I.): C'è una proposta di sospensione.

**PRESIDENTE:** Entro oggi avevo detto l'ultima volta; il cons. Mayr dichiara di presentare entro oggi, qui c'è il verbale che abbiamo letto ed è

stato anche approvato. Comunque Mayr dice che entro oggi lo presenterà, mentre prima mi aveva chiesto una proroga per iscritto; se entro oggi lo presenta le cose rimangono come erano.

**PREVE CECCON (M.S.I.):** Non è vero!

**ALBERTINI (Vicepresidente - D.C.):** Volevo prendere la parola semplicemente per rispondere a Dalsass il quale ha rivolto una interpellanza alla Presidenza: io posso rispondere solo quando le interrogazioni sono all'ordine del giorno. Non vorrei che lei traesse la conclusione che non posso rispondere. Se lei formula delle accuse allora non vada attraverso l'interrogazione, le formuli! Le formuli e così si metterà sullo stesso piede del cons. Mayr... Perchè altro è interpellare circa il comportamento della Presidenza, altro è accusare la Presidenza di di qualche cosa. Ora lei ha fatto un'interpellanza per conoscere se certi fatti sono avvenuti. Quando il Presidente metterà all'ordine del giorno le interrogazioni, sono sempre pronto a rispondere, ma ora non lo posso fare. Lei ha detto invece che la sua interrogazione contiene non delle richieste di accertamento di fatti, ma delle accuse. Ora se vuole formulare delle accuse è un altro conto, le formuli.

Il cons. Mayr chiede di controllare il nastro. A prescindere dal fatto che il nastro lo può controllare la Presidenza, e penso che il dr. Magnago possa controllare il nastro in ogni momento, lei ha chiesto una proroga fino ad oggi per controllare quello che lei ha detto, mentre adesso lei ha modificato dicendo che vuole controllare quello che ho detto io. Ora questo risulta dalla lettura del verbale; però, se lei vuole controllare quello che ho detto io, lo può fare benissimo, lo può fare la Presidenza o chi vuole. Ma lei le accuse le ha rinnovate; e se non sono stati presi dei provvedimenti, è stato semplicemente per un certo riguardo, perchè potevo prenderli io i provvedimenti nei suoi confronti, quando ha fatto l'accusa. E' semplicemente perchè sono state rivolte a me che ho atteso la venuta del Presidente del Consiglio, perchè mi sembrava poco riguardoso doverli prendere io pure avendo io i poteri di prenderli. Che il Presidente non li voglia prendere è un altro conto; faccia il Consiglio quello che crede. Lei ha confermato qui le sue accuse e non c'è nessun bisogno di proroghe o ulteriore tem-

po, perchè pensavo che questa mattina la cosa fosse chiarita di fronte al pubblico, anche perchè ha assunto delle proporzioni che toccano anche la mia persona privata, non solo quella del Presidente del Consiglio o di Vicepresidente del Consiglio, di Presidente dell'Assemblea. Per questo chiedo che la cosa non venga più procrastinata e si facciano tutti gli accertamenti che si devono fare, ma non si concedano delle proroghe perchè lei voglia confermare le accuse, perchè lei le ha confermate. Noi abbiamo chiesto solo che lei dimostri.

Io prego il Consiglio Regionale di accogliere la sospensione, perchè può anche essere vero che io sia nella necessità di presiedere questo Consiglio e non sono nè nello stato d'animo nè nelle condizioni spirituali di presiederlo finchè c'è questa incertezza, non della sua accusa, ma l'incertezza dei provvedimenti che vanno presi a tutela della Presidenza dell'Assemblea.

Perchè io sono qui con un dubbio nei riguardi della mia persona, e questo non è giusto che si prolunghi nel tempo. E' una cosa che possiamo accertare in un quarto d'ora perchè i nastri sono qui, i traduttori li abbiamo, se volete farlo anche in mezz'ora. Vedrete che dal nastro non apparirà quello che andate cercando voi.

**MITOLO (M.S.I.):** Allora propongo che la seduta sia rinviata al pomeriggio, dal momento che il Vicepresidente ha dichiarato che quegli accertamenti che l'Ufficio di Presidenza ha consentito che siano fatti — io non li avrei consentiti perchè non ce n'era bisogno, ma ad ogni modo dal momento che è stato consentito, non discuto —; dal momento che l'Ufficio di Presidenza è convinto che questi accertamenti possono essere compiuti nello spazio di mezz'ora, io propongo che la seduta venga rinviata al pomeriggio e che la decisione venga presa nel pomeriggio.

**PRESIDENTE:** Quelli che devono esaminare la questione non possono obbligarsi di definire la questione entro un'ora. Può durare un'ora o 14 giorni. Perchè se io, come Presidente del Consiglio, devo esaminare questa questione, devo avere il mio tempo, altrimenti mi rifiuto di farlo. Le cose le faccio sul serio, una delle due allora. Mi rifiuto a priori di avere a disposizione solo il tempo di

due ore per una cosa che è troppo seria, soprattutto per me che non ero neanche presente a quella famosa seduta.

**PREVE CECCON (M.S.I.):** Il Vicepresidente varrà quanto lei!

**PRESIDENTE:** Ma io non ero presente a quella seduta, devo sentire i nastri, eventualmente sentire qualcuno. Se volete che prenda una decisione, dovete lasciarmi il tempo necessario; altrimenti vi prego di lasciare me fuori da questa questione, nominate una commissione di inchiesta, che può anche lavorare mezz'ora, non mi interessa!

**ROSA (Presidente G.P. Trento - D.C.):** La sua insistenza per un rinvio a tutti i costi, francamente mi stupisce...

**PRESIDENTE:** Non è un rinvio, ho detto che voglio avere il mio tempo!

**ROSA (Presidente G.P. Trento - D.C.):** Permetta, Signor Presidente, Mitolo ad un certo punto ha detto: conveniamo che ci voglia del tempo. Quindi sospendiamo per questa mattinata e vuol dire che alla fine ci dirà: badate che non sono riuscito a risolvere questa questione. Questione che tutti gli altri dicono che si può risolvere in un batter d'occhio, perchè gli elementi sono tutti presenti, sono presenti nei nastri, ma soprattutto nelle dichiarazioni del cons. Mayr stesso, il quale non solo ha ribadito le accuse qui davanti a noi, ma quando lei, Presidente, ha invitato Mayr a presentare la sua difesa o il suo esposto, chiamiamolo così, per iscritto, il cons. Mayr ha risposto che non presenta niente.

**KESSLER (D.C.):** L'altro ieri!

**ROSA (Presidente G.P. Trento - D.C.):** Quindi una proroga a qualche cosa che lui non ha chiesto può anche essere negata. Quindi voglia aderire, signor Presidente, per la tutela del decoro un po' di tutti e non solo della Sua persona, alla domanda che viene fatta dalla maggioranza, evidentemente, del Consiglio. Si metta all'opera, e se a un certo punto ragionevolmente ci dimostrerà che non può arrivare ad una soluzione, non saremo noi quelli che vorremo inchiodarla qui; ci adatteremo. Ma finchè Lei

non ci ha dimostrato che non può risolverla nel giro di quel tempo che, secondo noi, è necessario, non saremo soddisfatti.

**PRESIDENTE:** Qui c'è una proposta di sospensione della seduta. Io propongo, se il Consiglio la accetta, che il Consiglio venga convocato quando l'Ufficio di Presidenza avrà fatto le sue conclusioni e sarà pronto ad informarne il Consiglio. E' inutile convocarlo prima, non posso impegnarmi a dire: nel pomeriggio il Consiglio si convoca. Posso presupporre che riusciremo a convocare il Consiglio per martedì, è un tempo ragionevole per esaminare questa questione. Per martedì probabilmente sarà possibile, ma non posso impegnarmi per un tempo minore, perchè le questioni sono abbastanza serie.

**KESSLER (D.C.):** Almeno provare si potrebbe!

**ROSA (Presidente G.P. Trento - D.C.):** Comunque ho già dichiarato, Presidente, che rettifico la mia proposta nel senso di quella fatta dal cons. Mitolo, il quale dice: sospendiamo per questa mattina in attesa che Lei ci dica se ha potuto risolvere o no la questione.

**MITOLO (M.S.I.):** Ma lo avete chiesto o non lo avete chiesto?!

**PRESIDENTE:** Comunque c'è una proposta di sospendere la seduta evidentemente questa proposta significava, penso, che il Consiglio torni a riunirsi quando l'Ufficio di Presidenza avrà pronte le sue conclusioni. Penso che questo era lo scopo. L'Ufficio di Presidenza le porterà appena possibile. Di più non posso dire.

**BRUGGER (S.V.P.):** Ich möchte mit dem Einverständnis des Herrn Präsidenten und den an dieser Auseinandersetzung Interessierten einen Vorschlag unterbreiten. Mit einer Verschiebung des Regionalrates ist, glaube ich, nicht alles getan. Ich bin auch der Überzeugung, daß sich der Präsident des Regionalrates, der an der damaligen Sitzung nicht teilgenommen hat, schwer tun wird, eine gerechte Entscheidung zu treffen. Man merkt auch aus dem Ton seiner Ausführungen, daß er über den

Verlauf der Diskussion etwas gereizt ist. Ich würde — sofern die Parteien einverstanden sind — vorschlagen, daß man die Angelegenheit im Regionalrat brespricht und der Regionalrat hiezu Stellung nimmt, und zwar umgehend, indem die Sitzung fortgeführt wird. Wenn Herr Vizepräsident Albertini einverstanden ist, könnte die Angelegenheit, die von Dr. Dalsass in seiner Anfrage aufgeworfen wurde, mit der Angelegenheit des L. Abg. Mayr zusammengelegt werden, da sie wohl irgendwie damit in Zusammenhang steht. Ich glaube, daß, wenn diese ganze Materie zusammen behandelt wird, dies auch sofort vor dem Regionalrat geschehen könnte und damit auch der Präsident des Regionalrates in seiner Stellung entlastet würde.

**PRESIDENTE:** Corsini ha la parola.

**CORSINI (P.L.I.):** Presidente, mi oppongo nettamente alla proposta fatta in questo momento dal cons. Brugger, perchè, pur riconoscendo che la materia è la stessa, tanto per quanto riguarda le dichiarazioni del cons. Mayr, quanto per quanto riguarda l'interrogazione fatta dal cons. Dalsass, siamo però di fronte a procedure nettamente distinte, perchè nel primo caso si tratta di accuse rivolte da un Consigliere nei confronti della Presidenza e del Presidente di quel momento; nel secondo caso si tratta di una interrogazione. Non vedo il modo in cui si possano abbinare queste due procedure, anche se riguardano la stessa materia e lo stesso caso; devono essere tenute assolutamente distinte, anzitutto per regolamento ed in secondo luogo per buon senso.

Nel primo caso si tratta di decidere se le accuse mosse dal cons. Mayr nei confronti dell'allora Presidente dell'Assemblea corrispondono o non corrispondono alla verità, nel secondo caso si tratta di sentire quali risposte intende dare il dr. Albertini all'interrogazione fatta dal cons. Dalsass, che riguarda l'accertamento dei determinati fatti.

**PRESIDENTE:** Qui c'è la proposta di Brugger che il Consiglio Regionale nel plenum, così ho capito, decida e discuta questa questione. Qualora ciò venisse accettato, per me la discussione come tale dovrebbe avvenire in seduta segreta, mentre le

conclusioni a cui perviene il Consiglio dovrebbero poi essere comunicate in seduta pubblica.

Comunque questa è una proposta come un'altra.

**KESSLER (D.C.):** Sulla proposta che era fatta e portata qui da Brugger, chiederei che la Presidenza volesse sospendere dieci minuti per una breve consultazione fra elementi interni del mio gruppo, dopo di che potremo prendere posizione sulle diverse proposte che sono state fatte.

**PRESIDENTE:** Accolgo la proposta di sospendere perchè i gruppi possano consultarsi.

**PREVE CECCON (M.S.I.):** Io ero contro la proposta.

(ore 11.45)

ore 12.30

**PRESIDENTE:** La seduta è riaperta, chi chiede la parola? L'avv. Rosa.

**ROSA (Presidente G.P. Trento - D.C.):** Signor Presidente, noi abbiamo prima di tutto, esaminato il regolamento e siamo arrivati alla conclusione che evidentemente la competenza a risolvere la questione è del Presidente. Ci rendiamo conto tuttavia che il signor Presidente non c'era quel giorno e quindi non abbiamo niente in contrario che si affianchi l'Ufficio di Presidenza. Per quanto riguarda invece le modalità e i termini noi chiederemmo al signor Presidente di voler iniziare subito l'istruttoria di questa pratica, ed il Consiglio dovrebbe rimanere a disposizione del Presidente per l'eventualità che ritenga opportuno di chiamare a testimonianza l'uno o l'altro dei Consiglieri, perchè voglia controllare quello che c'era da controllare, perchè siamo assolutamente sicuri che la cosa non richiede molto tempo, in quanto tutto si dovrebbe ridurre ad accertare quello che dicono i nastri che sono a Sua disposizione. Ad un certo punto Lei ci dirà che cosa ha fatto, e cosa non ha fatto, se intende porogare ulteriormente per prendere la decisione che dovrebbe prendere. Non vogliamo forzare la mano, desideriamo solo una cosa: che, atteso il tempo che è passato — sono già otto giorni — atteso che per le

ragioni che ho detto prima, di non lasciare in sospeso il Vicepresidente che potrebbe da un momento all'altro presiedere l'Assemblea ed anche perchè il lavoro del Consiglio non si proroghi all'infinito, noi vivamente La preghiamo di mettersi al lavoro, il Consiglio è a Sua disposizione fino a che lei crederà, perchè abbia tutto il tempo ed il modo di portare a termine per lo meno l'istruttoria. Poi Lei ci dirà quelle conclusioni, che possono essere positive o negative, Lei ci farà comunque delle proposte. Questa sarebbe l'opinione del mio gruppo.

**PRESIDENTE:** Altri che chiedono la parola? Brugger.

**BRUGGER (S.V.P.):** Ich möchte den Antrag, den ich vorher gestellt habe und der Gegenstand der Beratung ist, aufrechterhalten, und zwar deswegen, weil es sich in diesem Falle um Anschuldigungen gegen ein Mitglied des Präsidiums handelt. Deswegen sollte der Regionalrat selbst die Angelegenheit wenigstens diskutieren und darüber befinden, ob ein Verschulden vorliegt oder nicht. Erst danach soll der Präsident die entsprechenden Maßnahmen treffen. Dies zur weiteren Begründung meines früheren Vorschlags.

**PARIS (P.S.I.):** Noi, signor Presidente, rimaniamo sulla nostra proposta fatta prima. Siamo certi che la D.C. non ha intenzione di voler sottrarre il tempo necessario all'accertamento dei fatti, però non vorremmo che sorgesse nemmeno la minima impressione di questo. Ecco perchè riteniamo che i Consiglieri, che credono di poter essere sentiti, si tengano tutti a disposizione della Presidenza, che la Presidenza lavori intensamente, che arrivi alla decisione al più presto possibile. Non possiamo nemmeno accettare la proposta del collega Brugger perchè anche se il caso non è contemplato dal regolamento perchè riguarda la questione tra un Consigliere regionale e un Vicepresidente, io credo che per analogia debba essere il Presidente a decidere e semmai sarebbe il Presidente che in questo caso non contemplato dal regolamento rinuncia alle sue prerogative e stabilisce che il caso venga esaminato da chi vuole, allargando all'Ufficio di Presidenza, ai capigruppo, a tutti i Consiglieri. Comunque qui deve essere una decisione esclusiva del Presidente.

Ripeto che è un momento di delicatezza per il Consiglio e quindi tutto il tempo necessario deve essere lasciato a disposizione. Riguadagneremo il tempo dopo, faremo sedute diurne e notturne, ma in questo frangente non credo si possa sottrarre un solo secondo che possa essere quello che verrebbe a determinare l'impressione che sia stata presa una decisione affrettata. La decisione deve essere presa con tutto il tempo necessario senza essere discussa dal Consiglio, come è negli altri casi previsti dal regolamento.

**MITOLO (M.S.I.):** Ho sentito parlare di accertamento dei fatti. Di quali fatti? Dei fatti addebitati al Vicepresidente dr. Albertini da parte del cons. Mayr, o del fatto lesivo della sua onorabilità contestato al cons. Mayr? Secondo me non c'è dubbio che si deve trattare solo di questo secondo fatto, cioè della, chiamamola, imputazione che è stata sollevata nei confronti del cons. Mayr, il quale, con il suo comportamento, confermando l'accusa che aveva lanciato, rifiutando l'invito che gli era stato rivolto dall'Ufficio di Presidenza a presentare per iscritto le sue deduzioni, ha, in un certo senso, anzi ha chiaramente dimostrato di non voler presentare prove, ha in un certo senso rifiutato quella che, secondo me, era il contenuto dell'invito rivolto, lo scopo dell'invito rivolto dall'Ufficio di Presidenza: la facoltà di prova.

Rifiutato questo da parte di chi poteva dare la prova dei fatti, l'unico fatto di cui si può occupare l'Ufficio di Presidenza in sede di istruttoria è quello che viene contestato al cons. Mayr che, a seconda delle valutazioni che il Presidente, come ho dichiarato fin da stamane, a norma di regolamento potrà fare, a seconda di questa valutazione potrà essere ritenuto lesivo o meno dell'onorabilità del Vicepresidente e comportare quelle sanzioni che il regolamento prevede. Quindi, secondo me, l'istruttoria, se di istruttoria vogliamo parlare, è già fatta. Il cons. Mayr ha esplicitamente confermato la sua accusa, ha rifiutato qualsiasi facoltà di prova dei fatti che egli ha addebitato al Vicepresidente: su questo punto deve vertere il giudizio e la decisione va presa esclusivamente dal Presidente a norma di regolamento, perchè il Consiglio non si può trasformare in un tribunale, in quanto non ha queste facoltà, che ha solo il Presidente. Perciò,

anche a nome del cons. Ceccon mi associo alla proposta fatta dall'avv. Rosa, e penso che il Presidente voglia decidere in conformità. Non ritengo di dover rivolgere al Presidente una particolare raccomandazione; mi rendo conto delle difficoltà di ordine non solo personale, nelle quali egli si trova, ma sono certo che in questa occasione il Presidente, come già in altre occasioni, vorrà applicare scrupolosamente il regolamento.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Il prof. Corsini.

**CORSINI (P.L.I.):** Signor Presidente, sono anch'io del parere che anche se questo è un dovere che può costituire un imbarazzo o preoccupazione, spetti esclusivamente al Presidente di dirimere questo caso. Non vedo del resto quale utilità si potrebbe trarne trasportando davanti alla discussione di tutto il Consiglio. Il Presidente però se deve decidere, tanto più per il fatto che era assente nel momento in cui i casi sono avvenuti, ha tutto il diritto ed anche direi tanto più il dovere, di esaminare tutto il complesso dei fatti e le accuse che sono state mosse, se esse, per ipotesi teorica, corrispondono o non corrispondono alla realtà. Non mi pare — domando scusa se in questo dovessi essere dissonante da altre voci che qui si sono alzate — non mi pare che la cosa debba essere limitata al fatto di accertare se ciò che ha detto il cons. Mayr costituisca, indipendentemente dalla veridicità o meno, costituisca di per sé un'offesa, perchè in quel caso, diciamo una volta per sempre che alla Presidenza, chiunque sieda su quel banco, in nessun modo possono essere mai rivolti degli appunti. Concordo invece con quanto è stato detto da altri oratori, nel senso che forse la forma in cui questi appunti sono stati espressi e il luogo in cui sono stati espressi, non erano indubbiamente i più opportuni. Da questo punto di vista penserà poi la Presidenza a vedere se esistono gli estremi per altri provvedimenti. Ho sostenuto prima del mio precedente intervento che in queste condizioni il Consiglio non può funzionare, bisogna che questo caso venga immediatamente chiarito. Ma immediatamente non significa in questo momento, immediatamente non significa dare un termine perentorio alla Presidenza, che debba essere chiarito entro 24 ore o entro

12 ore. Allo stesso modo non potrei accettare quella che è stata la formula espressa prima della sospensione da parte del Presidente, e che il Presidente convocherà il Consiglio nel momento in cui sarà arrivato alla decisione, perchè se non possiamo porre dei termini troppo ristretti che impediscano un effettivo accertamento dei fatti, non possiamo neanche pensare che questa situazione possa protarsi *ad libitum* della Presidenza stessa. Si scusi la franchezza con cui parlo, ma credo che in questo momento debba essere considerata come un elemento di collaborazione.

Pertanto direi che noi Consiglieri, che eravamo presenti in quella seduta, ci teniamo a disposizione della Presidenza per tutti gli accertamenti che vorrà fare. Potranno essere chiamati altri Consiglieri, i quali, invitati dalle due parti, o indicati dalle due parti che in questo momento ci sono, potranno essere ritenuti tali da confermare o da negare la tesi sostenuta ed avanzata dal cons. Mayr. Tutto questo ha bisogno di un'istruttoria precedente, che non credo possa essere fatta da adesso alle 3 del pomeriggio. Pertanto pregherei la Presidenza di fissare un termine ragionevole, che dia tranquillità anche a noi, ma dissento completamente dal fatto di continuare la seduta e di dibattere pubblicamente questo argomento.

**ROSA (Presidente G.P. Trento - D.C.):** Evidentemente non ho il dono della chiarezza. Non ho preteso di imporre al Presidente nessun termine, salvo quello dell'inizio, cioè se si vuole arrivare alla conclusione bisogna pure incominciare. Il Consiglio è qui, il Consiglio continua ad essere qui. Il Presidente comincerà adesso o alle 3 o quando crede, chiamerà chi crede o chi riterrà opportuno di chiamare. Non mettiamo nessun limite, non diamo nessun indirizzo. Lasciamo ogni più ampia facoltà al Presidente come avrebbe un Giudice comune. Solo domandiamo di iniziare. Perchè è evidente che se la cosa va avanti e domani dovesse chiamare un Consigliere con un testimonia lo deve raggiungere nella sua residenza dove forse non lo trova; Loro mi capiscono dove si andrebbe a finire. Incominciamo! Arriverà dove può o dove crede di poter arrivare; quindi ci dirà non sono arrivato, mi prendo una proroga, e noi non diremo niente, ma concedeteci che almeno l'avvio sia immediato.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Brugger.

**BRUGGER (S.V.P.):** Ich kann mich den Ausführungen der Regionalräte Mitolo und Corsini nicht anschließen, und zwar deswegen nicht, weil es nicht darum geht, festzustellen, ob die Anschuldigungen, die RR. Mayr gegen den Vizepräsidenten, den demaligen Präsidenten der Versammlung, vorgebracht hat, als solche schon beleidigend sind, ohne zuvor nachzuprüfen, ob diese Behauptungen der Wahrheit entsprechen oder nicht. So ungefähr war nämlich die Formulierung von Herrn Corsini und ähnlich die Reduktionsmethode von Herrn RR. Mitolo. Ich glaube, daß die gemachten Behauptungen doch auf ihre Wahrheit hin überprüft werden müssen, auch wenn RR. Mayr die Aufforderung zu schriftlichen Gegenausführungen zunächst nicht angenommen hat. Wie RR. Mitolo richtig erklärt hat, sind wir hier nicht vor einem Tribunal; es kann daher sein, daß ein Regionalrat glaubt, seine Behauptungen nicht beweisen zu müssen, weil er von ihrer Wahrheit so überzeugt ist, daß es nach seiner Meinung weiterer Beweise nicht bedarf. Deswegen bin ich unbedingt der Ansicht, daß man in diesem Falle nicht einfach die Ehrenrührigkeit der Behauptungen, unabhängig von ihrer Richtigkeit oder Unrichtigkeit überprüfen kann, sondern daß man auch auf die zugrunde liegenden Tatsachen zurückgreifen müssen, die zu diesen Behauptungen geführt haben.

Abschließend möchte ich noch vorschlagen, daß die Aussagen der Zeugen, die ja im Regionalrat sitzen, nicht nur vor dem Präsidium gemacht, sondern auch dem Regionalrat bekanntgegeben werden sollen. Ich würde auch beantragen, die Vornehmung dieser Zeugen, die als Kollegen aussagen müssen, was sie gesehen oder nicht gesehen haben, in geheimer Sitzung vorzunehmen und nur das abschließende Ergebnis dann in öffentlicher Sitzung bekanntzugeben.

**PRESIDENTE:** La parola al dr. Scotoni.

**SCOTONI (P.C.I.):** Mi pare che della questione di cui stiamo discutendo, si debbano tenere distinti due aspetti. Qui è stato accusato colui che in quel momento presiedeva il Consiglio di avere

compiuto un atto scorretto e oggi credo che la cosa che a tutti interessa maggiormente è che venga chiarito questo aspetto, al quale sarà poi conseguente, collegato, ma distinto, un altro aspetto, cioè quello dell'eventuale censura o punizione, come la vogliamo chiamare, che spetterebbe al Consigliere che avesse pronunciato delle accuse avventate o non dimostrabili. Credo che nessuno abbia fretta di sentire qual'è la proposta del Presidente nel senso di dare la censura o non darla; quello che il Consiglio desidera sapere subito è se l'accusa formulata ha trovato in questi otto giorni che sono passati, un tessuto di prove, di indizi che possono fare assumere l'aspetto della veridicità o se è rimasta solo, come era quando è stata pronunciata, puramente e semplicemente un'accusa. Ora io penso che a tale effetto il risentire il nastro non giovi gran che.

Il Presidente potrà eventualmente avvalersi delle testimonianze di alcuni Consiglieri. Per fare questo è necessario un certo lasso di tempo; e su questo penso che tutti siano d'accordo.

**SALVADORI (D.C.):** In sostanza dichiaro di associarmi a quello che è stato detto adesso. Ritengo che il Consiglio abbia il vivissimo desiderio, oltre che il sacrosanto diritto, di conoscere al più presto se il suo Vicepresidente debba ritenersi sotto accusa oppure no. Il resto non appare così immediato. E credendo di interpretare anche quello che ha detto il collega Rosa, se il Presidente ha bisogno di consultare l'uno o l'altro dei colleghi per avere dei lumi ai fini di questo accertamento, il Consiglio dovrà ritenersi convocato in permanenza a disposizione del Presidente fin da questo momento, affinché il Presidente possa arrivare al più presto e senza soluzione di continuità a questa prima conclusione, cioè comunicare al Consiglio se si debba ritenere il Vicepresidente sotto accusa o libero ed assolto da ogni accusa.

**PRESIDENTE:** Altri che chiede la parola? Qui ci sono due proposte: la proposta Brugger di deferire l'esame al Consiglio subito, e la proposta di deferire l'esame e le conclusioni al Presidente, il quale può avvalersi dell'Ufficio di Presidenza. Vogliamo intanto deliberare su questo?

PARIS (P.S.I.): Mi scusi, Presidente, il Consiglio non ha da deliberare niente. E' lei che deve deliberare, è Lei che deve decidere il tempo che ritiene necessario, non il Consiglio!

PRESIDENTE: Non parlo del tempo adesso!

PARIS (P.S.I.): Semmai il Consiglio deve deliberare di fronte al caso specifico che tutti conosciamo, deve continuare i suoi lavori o sospenderli. Questo delibera il Consiglio!

PRESIDENTE: Qui ci sono due proposte, io voglio che il Consiglio si pronunci che in questo caso è competente il Presidente.

MITOLO (M.S.I.): E' competente! C'è il regolamento.

PRESIDENTE: Io chiedo che si pronunci il Consiglio, Signori! Ja, ja die Geschäftsordnung spricht da ganz klar.

BRUGGER (S.V.P.): Darf ich zur Klarstellung anfragen, ob in diesem besonderen Fall der Präsident zuständig sein soll oder der Rat?

PRESIDENTE: Laut Geschäftsordnung ist es der Präsident.

BRUGGER (S.V.P.): Und der Präsident bringt die Frage zur Abstimmung, ob für diesen Fall nicht eine Ausnahme in dem Sinne gemacht werden soll, daß hierfür der Rat für zuständig erklärt wird. Ja, ich habe verstanden.

PRESIDENTE: Chiedo solo al Consiglio se in questo caso non ritiene di giudicare esso, chiedo che il Consiglio confermi che in questo caso specifico è competente il Presidente.

CORSINI (P.L.I.): Domando la parola sul regolamento.

PRESIDENTE: Posso anche pregare il Consiglio di deferire la questione al Consiglio, posso anche chiedere che decida il Consiglio. Se il Consiglio l'accetta, va bene, se non accetta decido io, evidentemente.

CORSINI (P.L.I.): La proposta Brugger è improponibile perchè è una proposta che mira a mutare le norme fissate dal regolamento. Caso mai sarà Lei che chiederà al Consiglio di dire: sollevatemi da questa grana e prendetela voi. Lei lo deve chiedere, ma noi non possiamo assolverla dai suoi compiti.

PRESIDENTE: Sono d'accordo. La parola al cons. Scotoni.

SCOTONI (P.C.I.): Non ho ben capito la domanda che Lei pone al Consiglio. L'art. 58 del regolamento dice: « Se un Consigliere turba l'ordine ecc. viene richiamato dal Presidente. Il Consigliere richiamato può presentare al Consiglio le sue spiegazioni ». Allora Lei che cosa vorrebbe? Che noi togliessimo al cons. Mayr il diritto di deferire la questione al Consiglio?..

PRESIDENTE: No!

SCOTONI (P.C.I.): Evidentemente no! D'altra parte su che cosa è competente a decidere? Lei chiede che il Consiglio si pronunci per la competenza del Presidente o sua propria su quella che mi sembra essere, ad un certo momento, una questione disciplinare nei confronti del cons. Mayr o un'inchiesta aperta dal Presidente nei confronti del Vicepresidente? Così mi sembra che debba essere spiegata la questione.

PRESIDENTE: Comunque se devo decidere io dico subito: sento il dovere di dover appurare se le accuse rivolte corrispondono a verità o meno e in base a questo risultato prenderò le mie decisioni. So che per regolamento spetta a me. Io credo però di aver il diritto in questo caso di chiedere al Consiglio che mi esoneri e che il Consiglio assuma questo compito. Se il Consiglio dice di no, basta: regolamento è regolamento.

SCOTONI (P.C.I.): Decide sulle conclusioni...

CORSINI (P.L.I.): Adesso è chiaro.

PRESIDENTE: Io chiedo al Consiglio di esonerarmi e faccia lui quanto per regolamento spetta.

terebbe al Presidente in questo caso. Chi è d'accordo con questa richiesta, prego alzi la mano: la maggioranza ha deciso che si segua il regolamento.

Altra questione: io non mi sento di lavorare se il Consiglio aspetta in aula le mie decisioni, perchè le mie decisioni sono definitive. Per cui dichiaro che porterò le mie conclusioni al Consiglio martedì.

PREVE CECCON (M.S.I.) Va bene.

PRESIDENTE: Credo di non aver chiesto un tempo impossibile, soprattutto dato che non ero presente a quella seduta.

Adesso c'è la questione dei testimoni. Signori, io non ho bisogno di testimoni che mi dicano che il cons. Mayr ha detto questo, che il Presidente Albertini ha detto questo, perchè questo mi risulta sul nastro. Ho bisogno caso mai di testimoni che mi dicano o non mi dicano che il Presidente Albertini ha mostrato delle schede al cons. Kessler. Chi può testimoniare questo si metta a disposizione, mi dia il nome; chi può testimoniare contro questo si metta pure a disposizione e mi dia il nome. Questo a me interessa e non altro.

MITOLO (M.S.I.): In un senso o nell'altro, penso che sia in un unico senso che possa esserci la testimonianza, cioè si facciano avanti coloro che hanno visto il fatto denunciato dal cons. Mayr. Evidentemente quelli che non hanno visto non possono dire niente!...

PRESIDENTE: Scusi, ci possono essere dei testimoni i quali hanno visto quello che asserisce Mayr e vi possono essere degli altri che asseriscono il contrario. Per questo prego quei Consiglieri che in questo senso possono testimoniare, di venire dopo la seduta a dare i loro nomi. Con ciò la seduta è tolta...

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo, trasporti - D.C.): Per potermi pronunciare eventualmente fra i testimoni a favore o contro io avrei bisogno che il signor Presidente precisasse quello che il signor cons. Mayr ha detto quando è stato convocato dal Consiglio di Presidenza, perchè a me risulterebbe — ripeto, può non es-

sere vero — che Mayr ha dichiarato che stando là nel suo banco, cioè a 20 metri di distanza, avrebbe visto il cons. Kessler con una carta in mano che assomigliava ad una scheda e da questo ha dedotto che il Presidente Albertini stava mostrando le schede. Se ha detto questo al Consiglio di Presidenza per noi la cosa cambia parecchio!...

PRESIDENTE: Questo fa parte della mia indagine, non ricominciamo! O svolgo io l'indagine o la svolge il Consiglio. Qui non si può entrare nel merito. Io ho l'incarico e sono responsabile. Non possiamo continuare, questo farà parte delle valutazioni che io potrò fare. Adesso ho carta bianca e non mi lascio dare suggerimenti di nessun genere.

ALBERTINI (Vicepresidente - D.C.): Sono sotto inchiesta io, invece che Mayr!...

KESSLER (D.C.): Lei ha perfettamente ragione, secondo me, è Lei che deve decidere, che deve fare l'inchiesta, è Lei che deve vedere tutto. E' per questo che invece è contraddittorio l'atteggiamento assunto prima, quello cioè di dire: « coloro che si esibiscono... » od altro. Niente! Lei l'inchiesta la fa, chiama chi crede possa servire per il Suo accertamento e lascia gli altri.

PRESIDENTE: E' per guadagnare tempo.

KESSLER (D.C.): Per guadagnare tempo il nostro gruppo aveva fatto una proposta precisa, che non è stata messa in votazione, che era quella che tutto il Consiglio rimanesse a disposizione. In tal caso il Presidente poteva chiamare chi credeva e fare gli accertamenti che credeva, perchè potrà darsi che durante l'indagine abbia bisogno di qualche informazione che ora non Le appare. Dico, signor Presidente, che deve essere lei che chiama coloro che ritiene possano servire all'accertamento che deve fare.

PRESIDENTE: Può darsi che qualcuno mi possa dire: io ho interesse ad essere chiamato...

CORSINI (P.L.I.): Siamo alla fine, ma non posso accettare l'invito che Lei ha rivolto al Consiglio!...

PRESIDENTE: Quale invito?

CORSINI (P.L.I.): L'invito: « chi vuole si presenti..... ».

PRESIDENTE: Ma non si presenti nessuno, e va bene!

CORSINI (P.L.I.): Ma mi consenta, Presidente, qui c'è la formulazione di una vera e propria accusa, colui che questa accusa ha pronunciato indichi quali possono essere i testimoni!

PRESIDENTE: Adesso me la devo sbrogliare io. Sui sistemi che io adotto non posso accettare sindacati, perchè ho io la responsabilità, devo seguire il metodo che a me sembra più utile per arrivare ad una chiarificazione.

La seduta è tolta, oggi non si fa più riunione del Consiglio. Ci rivedremo martedì alle ore 10.15. Sarà una sentenza scritta, evidentemente.  
(ore 13.10).

